



## **CUB SUR: Il 25 settembre sciopero nazionale della scuola. Il 24 settembre presidio a Montecitorio e al MIUR.**

**La nostra scuola pubblica**, ma il discorso vale anche per la **sanità** e per tutto il **welfare**, è stata progressivamente **impovertita e umiliata con tagli continui e controriforme** ad opera dei diversi governi, **sedicenti di destra o di sinistra**.

**Il risultato è sotto gli occhi di tutti: edifici cadenti e insicuri, una scuola classista e ineguale, una condizione salariale e di lavoro avvilita per il personale, in particolare per i colleghi precari. La scuola è la maggiore organizzazione sociale del nostro Paese**, essa coinvolge direttamente 9 milioni di persone (il 15% dell'intera popolazione) e, considerando anche i genitori si va ben oltre i 20 mln! Per questo vogliamo farla uscire dal rumore di fondo prodotto da chiacchiere continue e inconcludenti e farla diventare ciò che deve essere: il principale e migliore investimento dell'Italia sul suo futuro. È bene essere chiari: **al di là delle apparenze e delle favole belle azzoliniane, durante questi mesi la scuola è stata abbandonata a se stessa o, peggio, lasciata in balia della Ministra e dei suoi consiglieri che non ne hanno azzeccata una**, inanellando, con arrogante sicumera, un flop dopo l'altro fino al recente disastro delle graduatorie di supplenza.

**SIAMO STANCHI DI PAROLE VUOTE. PRETENDIAMO INVECE SCUOLE SICURE, ATTENZIONE PER IL PERSONALE E GLI STUDENTI, UNA DIDATTICA APERTA E RISPETTOSA DEI DIRITTI, LA PRESA D'ATTO DELL'EMERGENZA ECOLOGICA.**

**A tutt'oggi sono irrisolti i principali problemi per la ripresa in sicurezza:** gli edifici non sono stati messi a norma, non si sono trovati i nuovi locali e il personale aggiuntivo per evitare le "classi pollaio", nessuno sa come affrontare la questione di lavoratori e studenti "fragili" cioè esposti a maggiore rischio in caso di contagio, non è garantito il lavoro a distanza per ATA e docenti, manca il cosiddetto "organico Covid", non si sono stabilizzati i precari e le nuove graduatorie presentano molti, troppi errori.

**Anche sulla didattica digitale** restano aperti tanti interrogativi sul come garantire il diritto universale all'istruzione nell'ipotesi di ripresa della pandemia. Si dovranno avere **dispositivi in comodato d'uso per studenti e insegnanti, remunerare l'aggravio di lavoro, ricompensare l'uso di mezzi propri** nello svolgimento delle attività, prestare la massima **attenzione alla protezione di dati personali**, evitare di trasformare le scuole pubblica in una sorta di palestra gratuita dove le imprese del settore possano testare gratuitamente i propri prodotti commerciali, far tesoro delle informazioni così raccolte e, magari, commerciare i dati di navigazione.

Il mondo dell'istruzione non può essere luogo di mortificazione del personale e dei loro diritti. È necessario garantire **salari di livello europeo, affrontare e risolvere il problema del precariato** assumendo su tutti i posti disponibili in modo da stabilizzare gli organici e garantire la continuità didattica e il mantenimento della relazione tra docenti e studenti.

L'attuale pandemia è uno dei frutti avvelenati dello sviluppismo e dello sfruttamento sfrenato delle risorse della Terra. Essa si inserisce in una gravissima crisi climatica e ambientale che ne minaccia la sopravvivenza, almeno nella forma e complessità di vita che oggi conosciamo. Alla scuola va il compito di **costruire una salda coscienza ecologista che permetta sia di individuare errori e responsabilità sia di immaginare alternative di società** rispettose della natura e lontane dallo sfruttamento di cose e persone.

L'esperienza ci insegna che reali cambiamenti in meglio si ottengono solo con la mobilitazione dei lavoratori e lavoratrici della scuola, degli studenti e delle studentesse, delle famiglie.

Niente ci sarà regalato: **facciamo sentire la nostra voce e imponiamo un cambio di rotta!**

**24 settembre presidio a Montecitorio e al MIUR**

**25 settembre sciopero e manifestazioni unitarie in tutte le città**

---